

# Ivan Illich: critica all'ideologia dello sviluppo

di Roberto Mordacci\*

*La critica sociale deve molto a Ivan Illich (1926-2002). Sfuggendo a ogni vincolo culturale e a ogni definizione, Illich ha saputo portare alla luce, con dovizia di particolari, un lato oscuro e inconfessato della nostra civiltà, che potremmo chiamare «l'ideologia dello sviluppo illimitato».*

*Rifuggendo tanto dalle tesi metafisiche sul Destino della civiltà della Tecnica proclamate da Heidegger e dai suoi seguaci, quanto dal massimalismo di certi aspetti della Teoria critica di Marcuse, Illich ha svolto una penetrante indagine sugli effetti perversi dello sviluppo tecnologico moderno: l'inefficienza del sistema scolastico, l'ipermedicalizzazione, la paralisi dei trasporti, la crisi ecologica. Le sue tesi propositive hanno un taglio radicale, che può apparire eccessivo, ma le sue analisi sono indiscutibilmente acute e ben documentate, calate nel concreto delle vite di molti, soprattutto dei meno avvantaggiati.*

*Vivendo da cristiano ed esercitando la propria coscienza critica all'interno della Chiesa cattolica (dalla quale dichiarò il proprio distacco a partire dal 1969, pur senza mai chiedere la riduzione allo stato laicale), Illich ha promosso un rinnovamento della ricerca dei fondamenti di una società libera e giusta, in cui gli individui possano gestire e controllare autonomamente le risorse e i mezzi di una vita conviviale.*

*A testimonianza di questo percorso personale e intellettuale vi è l'esperienza del Centro Intercultural de Documentación (Cidoc), fondato da Illich a Cuernavaca (Messico) nel 1961 e chiuso nel 1976; ma vi è soprattutto il patrimonio dei suoi scritti, molti dei quali tradotti in varie lingue. Dopo aver animato il dibattito sull'educazione con il suo Deschooling Society (trad. it. Descolarizzare la società, Mondadori, Milano, 1971), in cui sosteneva che il sistema scolastico produce individui professionalizzati ma privi della capacità di riflettere da soli, Illich ha elaborato la tesi più ampia della «controproduttività» dei sistemi industrializzati, sviluppata, sotto il profilo generale, in Tools for Conviviality (La convivialità, 1973) e,*

\* Roberto Mordacci insegna alla Facoltà di Filosofia, presso l'Università Vita-Salute San Raffaele, a Milano.

nel dettaglio, a proposito della medicina in *Medical Nemesis* (Nemesi medica, 1976), entrambi oggi ripubblicati in questa collana in una nuova edizione italiana.

*Illich riferisce numerosi dati e testimonianze per mostrare come l'ideale di un aumento illimitato della produttività, tipico della società industriale, produca effetti paradossali. Come egli afferma in La convivialità, la diffusione dei mezzi di trasporto riduce la velocità media degli spostamenti, l'iperproduttività produce crisi economiche, la professionalizzazione del sapere genera analfabetismi di ritorno. Il caso della sanità, analizzato in Nemesi medica (uno dei più accurati studi mai pubblicati sugli effetti della medicina moderna) è forse il più emblematico: il sistema sanitario è divenuto la principale minaccia alla salute dei cittadini, attraverso tre forme di iatrogenesi (clinica, sociale e culturale) che, privando gli individui del controllo sulla propria salute, generano una dipendenza patologica dallo sviluppo di mezzi tecnologici sempre più sofisticati e inefficaci.*

*Anche se si può non condividere la radicalità delle sue conclusioni politiche, le analisi e le riflessioni critiche di Illich mantengono una viva attualità, perché colgono la pericolosità di un fenomeno centrale dell'età industriale: quello della «inversione di senso» delle pratiche più basilari della vita umana, una volta che queste perdano il contatto con il senso del limite e con la sorgente creativa della libertà personale.*

Si veda alle pagine 141-142 la «Cronologia della vita e delle opere di Ivan Illich».

## Prefazione all'edizione italiana

di Ivan Illich

Centro Intercultural de Documentación, Cuernavaca (Messico), 1973

*L'idea di una analisi multidimensionale del sovrasviluppo industriale l'ho formulata per la prima volta nel 1971 in un documento di lavoro redatto assieme a Valentina Borremans come testo di base per un convegno latinoamericano tenuto al Centro Intercultural de Documentación (Cidoc) nel gennaio 1972.*

*Una versione francese, rielaborata in occasione dello Zen Symposium organizzato a Cipro dal professor Richard Wollheim, fu pubblicata nel marzo 1972 nella rivista «Esprit», dove fu oggetto di un dibattito.*

*Occasione per la stesura di questo libro fu la mia partecipazione a una conferenza di giuristi e parlamentari canadesi tenutasi a Ottawa nel gennaio 1972 per discutere l'orientamento della legislazione canadese nel decennio successivo. Questo fatto, e la collaborazione dell'amico Greer Taylor, spiegano il costante riferimento e l'importanza attribuita alla Common Law, in tutta la trattazione.*

*Lo stesso testo servì poi come base per una serie di seminari tenuti al Cidoc e in Italia, e dai quali mi vennero numerose critiche e preziosi suggerimenti, in particolare da J.P. Naik. I partecipanti a questi seminari riconosceranno le loro idee, talvolta riprese alla lettera, e a essi esprimo qui la mia viva gratitudine, specialmente per i loro contributi scritti.*

*Le bibliografie, gli appunti di lavoro, le analisi critiche eccetera, che, a vari gradi di completezza e utilità, sono serviti da materiali e punti di riferimento per questo studio, sono disponibili presso la biblioteca del Cidoc e nella serie di documenti che il Centro pubblica regolarmente.*

*A distanza di nove mesi ho poi scritto due versioni destinate alla pubblicazione: una in inglese e l'altra in francese. Questo testo italiano non è un nuovo rifacimento, ma neppure una semplice versione dal testo francese: incorpora infatti le mie risposte alle osservazioni puntuali, rispettose e congeniali del mio editor italiano, Donato Barbone.*

- 1969** In gennaio il Sant'Uffizio vieta ai preti di frequentare il Cidoc. In marzo viene pubblicata dal «New York Times» una lettera aperta di Illich, in cui egli rinuncia unilateralmente a titoli, benefici e servizi ecclesiastici, e annuncia che smetterà di celebrare la messa, conservando però l'impegno del breviario. Non chiederà mai la riduzione allo stato laico, né sarà mai sospeso ufficialmente. La sua diviene quindi da allora una sorta di missione in una zona al confine fra Chiesa e Stato.  
Il primo libro di Illich, *The Church, change and development* (La Chiesa, cambiamento e sviluppo), viene pubblicato alla fine degli anni '60, e tratta proprio del ruolo della Chiesa nel processo di trasformazione della società moderna. Da allora, e per molti anni, prosegue una produzione letteraria che si affianca alla stesura di numerosi articoli, a seminari e conferenze tenuti un po' ovunque, a incarichi ricoperti in molte università.
- 1970** Esce *Celebration of Awareness* (Celebrazione della consapevolezza), una critica radicale alle istituzioni che anestetizzano i sentimenti e inibiscono l'immaginazione.
- 1971** Esce *Descolarizzare la società*, che suscita dibattiti a livello internazionale proponendo la tesi che la scuola danneggia i ragazzi impedendo loro un'autentica formazione culturale e umana.
- 1973** Esce *La convivialità*, il testo fondamentale dell'ecologia politica.
- 1974** Esce *Energia ed equità*, un testo che analizza il sistema dei trasporti.
- 1976** Esce *Nemesi medica*, in cui vengono esaminati i danni alla salute prodotti dallo sviluppo dell'organizzazione sanitaria.
- 1978** Escono *Per una storia dei bisogni*, che descrive l'evolversi del concetto di «miseria» parallelamente allo sviluppo della società, e *Disoccupazione creativa*, in cui si dimostrano le ambiguità su cui si fonda la moderna identificazione del «lavoro» con il «lavoro salariato».
- 1981** Esce *Lavoro ombra*.
- 1982** Esce *Genere e sesso*.
- 1984** Esce *H<sub>2</sub>O e le acque dell'oblio*.
- 1992** Escono *Nello specchio del passato*, che rivela dove affondano le radici dei luoghi comuni della modernità e ne dimostra l'inconsistenza, e *Conversazioni con Ivan Illich*, a cura di David Cayley.
- 1993** Esce *Nella vigna del testo*, l'ultimo libro.
- 2002** Affetto da un tumore al volto da quasi vent'anni, Illich muore all'improvviso, probabilmente per un arresto cardiaco.

## Sommario

- 7 *Ivan Illich: critica all'ideologia dello sviluppo*  
di Roberto Mordacci
- 9 *Prefazione all'edizione italiana*  
di Ivan Illich
- 11 Introduzione
- 17 **I. Due soglie di mutazione**
- 27 **II. La ricostruzione conviviale**  
27 Lo strumento e la crisi; 29 L'alternativa; 30 I valori di base; 32 Il prezzo dell'inversione; 33 I limiti della mia dimostrazione; 38 L'industrializzazione della carenza; 42 L'altra possibilità: una struttura conviviale; 46 L'equilibrio istituzionale; 47 Le fonti di energia; 59 La deprofessionalizzazione
- 69 **III. L'equilibrio multidimensionale**  
72 1. La degradazione dell'ambiente; 75 2. Il monopolio radicale; 83 3. La superprogrammazione; 94 4. La polarizzazione; 100 5. L'obsolescenza; 104 L'insoddisfazione
- 113 **IV. I tre ostacoli all'inversione politica**  
114 La demitizzazione della scienza; 117 La riscoperta del linguaggio; 121 Il recupero del Diritto; 124 L'esempio del Diritto consuetudinario
- 129 **V. L'inversione politica**  
130 I miti e le maggioranze; 131 Dalla catastrofe alla crisi; 134 Dentro la crisi; 136 La mutazione improvvisa
- 141 Cronologia della vita e delle opere di Ivan Illich